

MACBETH

di **William Shakespeare**

traduzione e adattamento **Letizia Russo**

regia **Serena Sinigaglia**

scene **Maria Spazzi**

costumi **Katarina Vukcevic**, in collaborazione con gli allievi del biennio specialistico dell'**Accademia delle Belle Arti di Brera**. Coordinamento a cura di **Paola Giorgi**.

con **Fausto Russo Alesi, Arianna Scommegna**

e con **Giovanni Battaglia, Gianluca Bazzoli, Alfonso Genova, Noemi Grasso, Paolo Grossi, Sebastiano Kiniger, Stefano Orlandi, Pierpaolo Prezioso, Federica Quartana, Sara Rosa Losilla, Maria Giulia Scarcella, Elvira Scorza**

TEATRO STABILE DI BOLZANO

«Macbeth e Lady Macbeth non sono due mostri, non sono due simboli del male assoluto, no, niente affatto, Macbeth e la Lady sono semplicemente due esseri umani nel senso più nobile della parola, perché in essi sopravvive ancora un barlume di coscienza, una luce che l'umanità tanto spesso ha smarrito nel corso della sua storia». L'amore per Shakespeare è stata la scintilla che ha portato la regista Serena Sinigaglia a un folgorante successo, consolidatosi nel corso della sua intensa carriera. Il nuovo allestimento di **Macbeth** conferma la sua inconfondibile impronta registica anche per il dramma più enigmatico del Bardo, interpretato da una compagnia di ben quattordici elementi, tra cui Fausto Russo Alesi e Arianna Scommegna. La drammaturgia è frutto di uno studio attento del testo e delle singole parole, operato dalla regista insieme a Letizia Russo, nell'intento di sfatare i pregiudizi costruiti intorno alla tragedia, secondo cui Macbeth e la Lady non sanno gestire la propria ambizione e le conseguenze delle proprie azioni. Restituendo la concretezza, il passionale attaccamento all'azione e i toni popolari alla lingua di Shakespeare, la nuova traduzione della tragedia conferisce un'immagine molto più "terrestre" di Macbeth e Lady Macbeth: due protagonisti che vogliono ardentemente possedere lo scettro del potere, ma semplicemente «non sono capaci, sono inetti, sono tragicomici buffoni, si agitano sul palcoscenico del potere per pochi istanti e poi svaniscono, inghiottiti con facilità da gente più abile di loro». Questa inettitudine dei due protagonisti, questa goffa scimmiettatura del male, non li rende certamente più gradevoli, ma decisamente più umani ed aiuta a sentirli vicini, concreti, possibili.

La compagnia del **Macbeth** è stata in parte composta tramite le selezioni della Compagnia Regionale 2018, iniziativa Teatro Stabile di Bolzano, Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento e Coordinamento Teatrale Trentino, volta a dare vita a una compagnia teatrale professionale della regione Trentino-Alto Adige attraverso il confronto con i grandi nomi del teatro contemporaneo. Nell'arco di un percorso laboratoriale lungo un anno, Serena Sinigaglia è arrivata a selezionare otto attori. Completano la rosa degli interpreti, tre attori della Scuola del Teatro Stabile di Torino.